

I e II trimestre 2015

LA MISURA DELL'INFLAZIONE PER CLASSI DI SPESA DELLE FAMIGLIE

■ La debolezza dell'inflazione nel primo semestre 2015, sia pure con intensità diverse, ha interessato tutti e cinque i gruppi nei quali l'Istat ha suddiviso le famiglie italiane in base alla loro spesa complessiva (dalla più bassa del primo gruppo alla più alta del quinto). Nel secondo trimestre 2015, tuttavia, gli indici armonizzati dei prezzi al consumo mostrano, per tutti i gruppi di famiglie, segnali di una lieve ripresa tendenziale, interrompendo la flessione dei prezzi per due dei quattro gruppi per i quali nel primo trimestre era stata registrata una dinamica deflattiva.

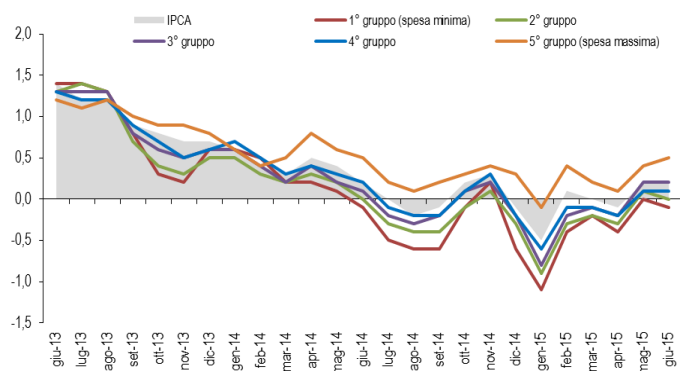
■ Nel secondo trimestre del 2015, la dinamica tendenziale dei prezzi al consumo (pari in media a +0,1%) è compresa tra lo 0,3%, misurato per le famiglie con i più elevati livelli di spesa (quelle dell'ultimo gruppo), e il -0,2% per le famiglie con spesa media mensile più bassa (quelle del primo gruppo).

■ Il differenziale di inflazione tra il primo e l'ultimo gruppo di famiglie è dovuto sia alla dinamica dei prezzi dei diversi aggregati di prodotto sia al loro peso nelle abitudini di consumo di ciascun gruppo.

■ La deflazione – che continua a caratterizzare l'andamento dei prezzi per le famiglie con minore capacità di spesa – è da ascrivere soprattutto alla persistente, seppur attenuata, flessione dei prezzi dell'Energia, un aggregato la cui incidenza sul bilancio di questo gruppo di famiglie è più che doppia rispetto a quella dell'ultimo gruppo.

INDICE IPCA GENERALE E PER CLASSI DI SPESA

Anni 2013-2015, variazioni tendenziali



■ L'accelerazione, per quanto contenuta, della dinamica tendenziale dei prezzi dei Beni industriali non energetici e dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona, ha invece un impatto maggiore per le famiglie con livelli di spesa più elevati, che destinano quasi metà dei loro consumi a questi due aggregati.

■ Su un orizzonte temporale più lungo, i prezzi al consumo delle famiglie del primo gruppo (con i più bassi livelli di spesa) sono aumentati del 21,6% tra il 2005 (anno base degli indici) e la prima metà del 2015. Sullo stesso arco temporale la crescita dei prezzi al consumo per le famiglie con maggiore capacità di spesa è stata pari al 18,3%. Per il complesso delle famiglie la variazione misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo è stata del 19,3%.

■ Come ogni anno, l'Istat aggiorna le strutture di ponderazione degli indici dei prezzi al consumo e, tra queste, anche quelle degli indici che misurano l'inflazione per classi di spesa. Le modifiche delle strutture di ponderazione, utilizzate per la sintesi di questi indicatori, sono in linea con quelle del sistema dei pesi dell'IPCA riferito all'insieme della popolazione.

■ Nel dettaglio, rispetto al 2014, il peso della componente alimentare si riduce per tutte le sottopopolazioni, a fronte di un diffuso aumento del peso della componente energetica. Aumenta, per tutti e cinque i gruppi di famiglie, il peso dei Servizi, sebbene con differenze importanti per le diverse tipologie di servizi considerate.

INDICE IPCA GENERALE E PER CLASSI DI SPESA

Anni 2014-2015, variazioni tendenziali

Indice generale	2014	2014		2015	
		III trim	IV trim	I trim	II trim
1° gruppo	0,0	-0,5	-0,2	-0,6	-0,2
2° gruppo	0,0	-0,4	-0,1	-0,4	-0,1
3° gruppo	0,1	-0,3	0,0	-0,4	0,1
4° gruppo	0,2	-0,1	0,1	-0,3	0,0
5° gruppo	0,4	0,1	0,3	0,2	0,3
IPCA	0,2	-0,1	0,1	-0,1	0,1

Dal 10 luglio è on line sul sito web dell'Istat una nuova area dedicata alla **congiuntura** che offre una lettura integrata e rappresentazioni grafiche interattive dei fenomeni, oltre al collegamento a dati e comunicati stampa dell'Istat, di Eurostat e di altre organizzazioni internazionali.

L'inflazione per classi di spesa delle famiglie nella prima metà del 2015

L'evoluzione degli indici armonizzati dei prezzi al consumo per classi di spesa delle famiglie, mostra che, in un quadro di persistente debolezza della dinamica dei prezzi, la lieve ripresa del tasso di inflazione, registrata nel secondo trimestre del 2015, riguarda tutti i cinque gruppi nei quali sono state suddivise le famiglie italiane in base al loro livello di spesa pro capite.

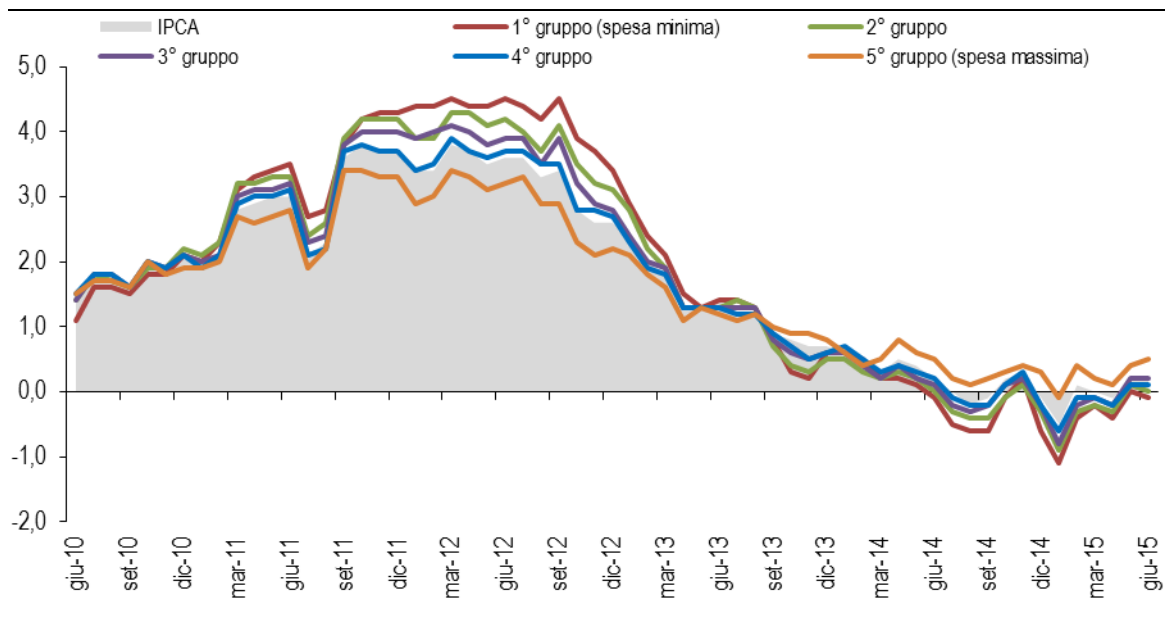
In particolare, dopo aver registrato per quattro di essi un calo nel primo trimestre dell'anno, nel secondo la dinamica dei prezzi al consumo per tutti i gruppi di famiglie considerati torna all'incirca sui corrispondenti livelli misurati nell'ultimo trimestre del 2014.

Questo andamento si deve in primo luogo alla marcata oscillazione dei prezzi nel comparto dell'Energia, il cui peso sul bilancio delle famiglie tende a diminuire al crescere del livello di spesa complessivo (Prospetto 1 e Figura 1) e, in secondo luogo, sia all'accentuarsi delle tendenze inflazionistiche nel settore degli Alimentari e dei Beni industriali non energetici sia agli aumenti registrati per i prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona.

Come conseguenza di questi andamenti, il differenziale inflazionistico tra le famiglie dell'ultima classe di spesa e quelle della prima, che all'inizio del 2015 era salito a otto decimi di punto percentuale, nel secondo trimestre dell'anno torna al livello registrato a fine 2014 (mezzo punto percentuale).

FIGURA 1. INDICE IPCA GENERALE E PER CLASSI DI SPESA

Anni 2010-2015, variazioni tendenziali



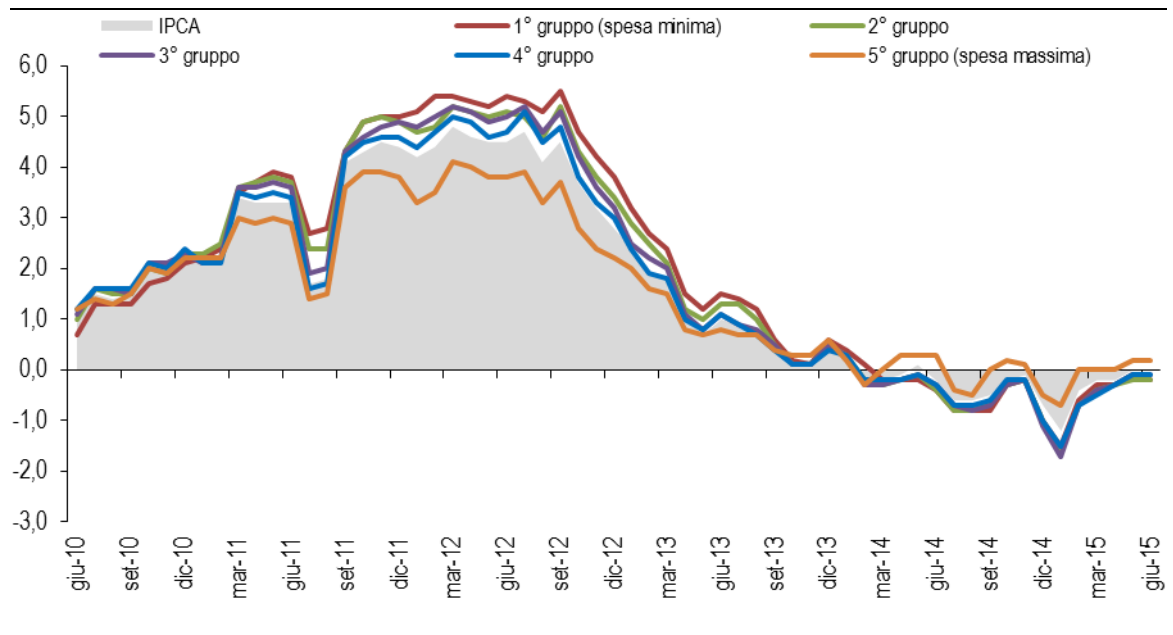
Con riferimento al comparto dei beni (Prospetto 1 e Figura 2), nel secondo trimestre dell'anno la dinamica degli indici armonizzati dei prezzi al consumo delle diverse classi di spesa risulta la stessa e pari a -0,2% per i primi gruppi di famiglie; per l'ultimo gruppo è invece pari a +0,1%.

Le ragioni della differenza tra il primo e l'ultimo gruppo possono essere rintracciate, da un lato, nel maggior peso, per il gruppo delle famiglie con minore capacità di spesa, dei beni del comparto dell'Energia che, nel primo semestre 2015, sono in marcata deflazione; dall'altro, nel maggior peso per le famiglie dell'ultimo gruppo dei Beni industriali non energetici, caratterizzati invece da un'inflazione in risalita nel secondo trimestre 2015. In particolare, la ripresa dei prezzi dei Beni industriali non energetici è da ascrivere principalmente alla dinamica dei prezzi delle automobili, in accelerazione nel secondo trimestre dell'anno.

Il differenziale inflazionistico dei beni risulta, tuttavia, parzialmente attenuato dagli effetti degli aumenti dei prezzi degli Alimentari (sia dei prodotti trasformati, sia di quelli non lavorati), la cui incidenza sul bilancio delle famiglie è relativamente più elevata per quelle con minore capacità di spesa.

FIGURA 2. INDICI IPCA DEI BENI PER CLASSI DI SPESA

Anni 2010-2015, variazioni tendenziali



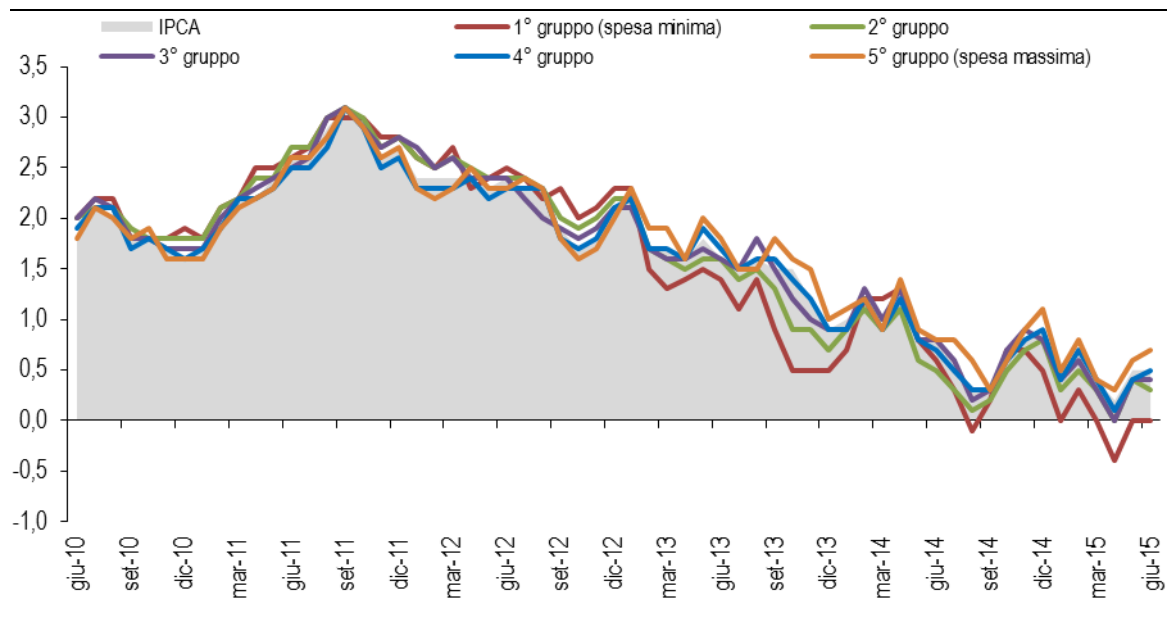
Per quanto riguarda il settore dei servizi (Prospetto 1 e Figura 3), nel secondo trimestre del 2015 la dinamica tendenziale dei prezzi va dal -0,1% del primo gruppo al +0,5% dell'ultimo, passando per il +0,3% dei gruppi intermedi. In particolare, il differenziale inflazionistico tra i due estremi della distribuzione della famiglie per classi di spesa, in lieve aumento rispetto al primo trimestre del 2015 risulta sensibilmente più ampio di quello misurato nel quarto trimestre del 2014 (due decimi di punto percentuale).

L'ampliamento del gap inflazionistico nel settore dei servizi riflette da una parte l'effetto della crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona, il cui peso incide in misura maggiore sui bilanci delle famiglie appartenenti all'ultimo gruppo, e dall'altra l'andamento dei prezzi dei Servizi relativi all'abitazione e dei Servizi relativi ai trasporti, entrambi in calo su base tendenziale per le famiglie del primo gruppo e in aumento per quelle con maggiore capacità di spesa.

Più in dettaglio, per i Servizi relativi all'abitazione questo andamento è da ascrivere soprattutto all'effetto del calo della tariffa di raccolta rifiuti, il cui costo grava in misura relativamente maggiore sul bilancio delle famiglie con minore capacità di spesa. Per i Servizi relativi ai trasporti, il differenziale dipende, da un lato, dagli aumenti su base annua dei prezzi dei servizi di manutenzione e riparazione dei mezzi di trasporto e dei servizi di trasporto multimodali, che hanno un peso maggiore nel bilancio delle famiglie dell'ultimo gruppo; dall'altro, dal calo dei prezzi delle assicurazioni sui mezzi di trasporto, che incidono, al contrario, in misura maggiore sulle famiglie con un livello più basso della spesa.

FIGURA 3. INDICI IPCA DEI SERVIZI PER CLASSI DI SPESA

Anni 2010-2015, variazioni tendenziali



I contributi alla variazione dell'indice generale nel secondo trimestre (Figura 4) permettono di scomporre, tra i diversi aggregati di prodotto (aggregati speciali), il tasso di inflazione dei due gruppi di famiglie (il primo e il quinto) posti agli estremi della distribuzione, tenendo conto sia della variazione tendenziale dei prezzi sia del peso di ciascun aggregato nelle spese dei due gruppi.

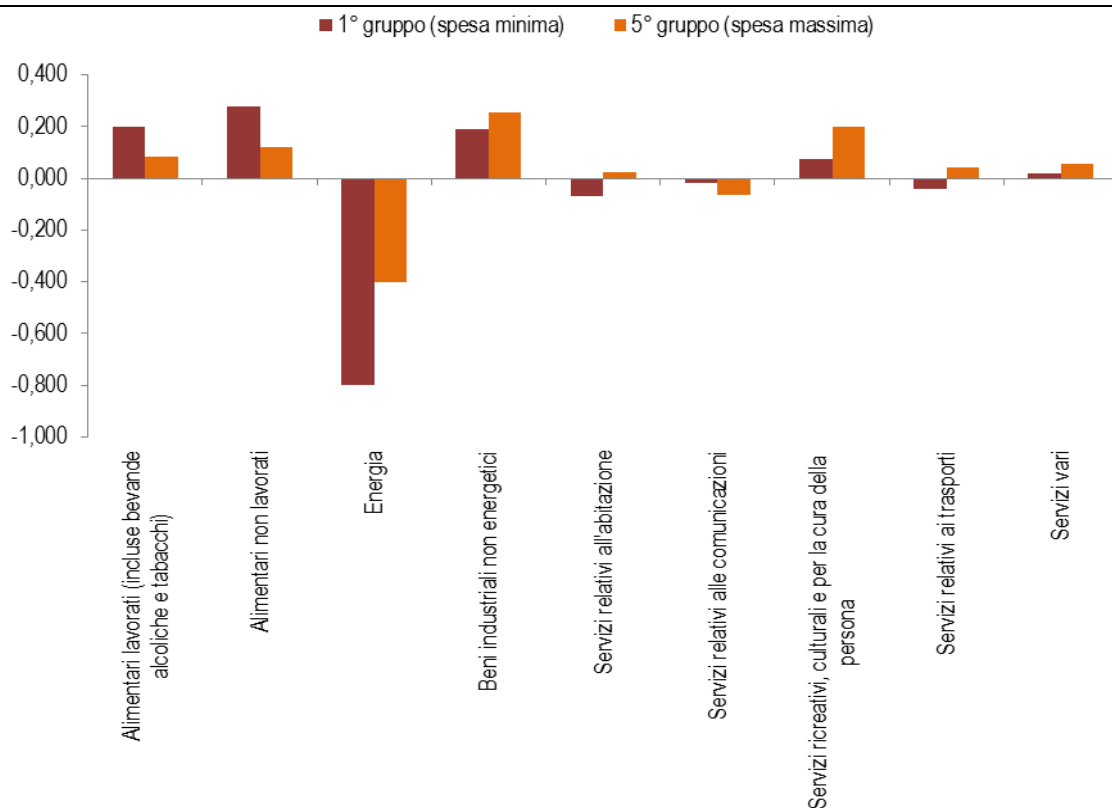
Per le famiglie con minori capacità di spesa – che hanno registrato una lieve deflazione (-0,2%) – il contributo negativo più marcato alla dinamica tendenziale dei prezzi al consumo deriva dai prezzi dell'Energia (-0,801 punti percentuali), seguito da quelli dei Servizi relativi all'abitazione (-0,067). I contributi positivi maggiori derivano, invece, dagli Alimentari (0,280 e 0,199 punti percentuali, rispettivamente, per la componente non lavorata e lavorata) e dai Beni industriali non energetici (0,191 punti percentuali).

Per le famiglie con maggiori capacità di spesa – che hanno registrato l'inflazione più alta (+0,3%) – i contributi positivi più elevati alla dinamica tendenziale dei prezzi al consumo sono da ascrivere ai prezzi dei Beni industriali non energetici (per 0,256 punti percentuali) e dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (per 0,197 punti percentuali); più contenuto, il contributo degli aumenti dei prezzi degli Alimentari non lavorati e lavorati (nell'ordine, 0,119 e 0,086 punti percentuali). Contributi negativi vengono, invece, dai prezzi dell'Energia (-0,403) e, in misura modesta, dai prezzi dei Servizi relativi alle comunicazioni (-0,066 punti percentuali).

Nel complesso, con riferimento al secondo trimestre dell'anno, il contributo dei beni all'inflazione del primo e dell'ultimo gruppo di famiglie risulta, nell'ordine, pari -0,132 punti percentuali e a +0,058 punti percentuali; il contributo dei servizi per le due sottopopolazioni considerate ammonta invece, rispettivamente, a -0,036 e a +0,253 punti percentuali.

FIGURA 4. CONTRIBUTI DEGLI AGGREGATI SPECIALI ALLE VARIAZIONI TENDEZIALI DEGLI INDICI IPCA GENERALI DELLA 1^a E DELLA 5^a CLASSE DI SPESA

Il trim 2015, valori assoluti



PROSPETTO 1. INDICI ARMONIZZATI DEI PREZZI AL CONSUMO, PER AGGREGATI SPECIALI PER CLASSI DI SPESA
I trim 2014-II trim 2015, variazioni percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (a)

	pesi	2014				2015	
		I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim
Indice generale							
1° gruppo	1.000.000	0,4	0,1	-0,5	-0,2	-0,6	-0,2
2° gruppo	1.000.000	0,3	0,2	-0,4	-0,1	-0,4	-0,1
3° gruppo	1.000.000	0,4	0,2	-0,3	0,0	-0,4	0,1
4° gruppo	1.000.000	0,5	0,3	-0,1	0,1	-0,3	0,0
5° gruppo	1.000.000	0,5	0,6	0,1	0,3	0,2	0,3
IPCA	1.000.000	0,5	0,4	-0,1	0,1	-0,1	0,1
Beni							
1° gruppo	693.861	0,1	-0,3	-0,8	-0,5	-0,8	-0,2
2° gruppo	637.095	-0,1	-0,2	-0,7	-0,5	-0,9	-0,2
3° gruppo	596.828	-0,1	-0,2	-0,7	-0,5	-0,9	-0,2
4° gruppo	545.348	0,0	-0,2	-0,6	-0,5	-0,9	-0,2
5° gruppo	515.850	0,0	0,3	-0,3	-0,1	-0,2	0,1
IPCA	564.467	0,0	-0,1	-0,6	-0,3	-0,6	-0,1
Alimentari lavorati (incluse bevande alcoliche e tabacchi)							
1° gruppo	203.825	1,0	0,6	0,3	0,1	0,6	1,0
2° gruppo	167.253	1,0	0,6	0,3	0,0	0,6	1,0
3° gruppo	145.198	1,0	0,6	0,3	0,0	0,7	1,1
4° gruppo	118.531	1,0	0,5	0,3	0,0	0,7	1,1
5° gruppo	78.158	1,1	0,7	0,3	0,0	0,7	1,1
IPCA	119.118	1,1	0,6	0,3	0,1	0,7	1,1
Alimentari non lavorati							
1° gruppo	161.827	0,3	-1,5	-1,7	-0,2	0,9	1,7
2° gruppo	129.342	0,3	-1,5	-1,6	-0,1	1,0	1,9
3° gruppo	111.519	0,3	-1,5	-1,5	-0,1	1,1	2,0
4° gruppo	90.984	0,3	-1,5	-1,5	-0,1	1,2	2,0
5° gruppo	58.157	0,3	-1,6	-1,5	0,1	1,4	2,0
IPCA	91.221	0,3	-1,5	-1,5	0,0	1,1	1,9
Energia							
1° gruppo	164.684	-2,6	-1,6	-3,6	-2,8	-6,9	-5,1
2° gruppo	136.846	-2,9	-1,8	-3,7	-3,3	-7,7	-5,7
3° gruppo	114.467	-3,1	-1,8	-3,7	-3,6	-8,2	-6,1
4° gruppo	98.290	-3,2	-1,9	-3,7	-3,8	-8,5	-6,3
5° gruppo	70.790	-3,0	-1,7	-3,5	-3,6	-8,2	-6,1
IPCA	99.620	-3,0	-1,8	-3,7	-3,5	-8,0	-6,0
Beni industriali non energetici							
1° gruppo	163.525	1,2	0,9	0,9	0,7	0,6	1,1
2° gruppo	203.654	0,9	0,7	0,6	0,4	0,2	0,9
3° gruppo	225.644	0,7	0,7	0,4	0,3	0,1	0,8
4° gruppo	237.543	0,6	0,6	0,3	0,3	0,2	0,7
5° gruppo	308.745	0,3	0,8	0,3	0,5	0,6	0,8
IPCA	254.508	0,5	0,8	0,4	0,5	0,4	0,8

	pesi	2014				2015	
		I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim
Servizi							
1° gruppo	306.139	1,0	0,9	0,1	0,6	0,1	-0,1
2° gruppo	362.905	1,0	0,7	0,2	0,7	0,3	0,3
3° gruppo	403.172	1,1	1,0	0,3	0,8	0,5	0,3
4° gruppo	454.652	1,0	0,9	0,3	0,8	0,5	0,3
5° gruppo	484.150	1,1	1,0	0,6	0,8	0,6	0,5
IPCA	435.533	1,1	1,0	0,4	0,8	0,5	0,4
Servizi relativi all'abitazione							
1° gruppo	85.697	5,1	5,0	3,1	1,3	-0,5	-0,5
2° gruppo	87.175	3,8	3,7	2,2	1,1	-0,3	-0,3
3° gruppo	82.009	3,5	3,4	2,3	1,2	-0,1	-0,2
4° gruppo	85.451	2,9	2,9	2,0	1,1	0,1	0,0
5° gruppo	86.416	2,4	2,3	1,8	1,1	0,4	0,2
IPCA	85.481	3,1	3,0	2,1	1,1	0,1	-0,1
Servizi relativi alle comunicazioni							
1° gruppo	44.181	-6,6	-7,5	-7,2	-1,1	0,1	-0,4
2° gruppo	36.824	-7,4	-8,2	-8,1	-2,2	-0,8	-1,5
3° gruppo	29.987	-7,6	-8,3	-8,2	-2,1	-0,8	-1,5
4° gruppo	26.936	-8,6	-9,1	-9,2	-3,2	-1,6	-2,6
5° gruppo	19.820	-9,3	-9,7	-9,8	-4,0	-2,3	-3,5
IPCA	27.079	-8,2	-8,8	-8,7	-2,9	-1,3	-2,1
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona							
1° gruppo	82.750	1,2	1,4	1,1	0,9	0,9	0,9
2° gruppo	123.728	1,3	1,0	0,6	0,8	0,8	1,2
3° gruppo	153.308	1,1	1,2	0,8	0,9	0,8	1,0
4° gruppo	173.574	1,1	1,1	0,6	0,9	0,8	1,0
5° gruppo	183.952	1,0	1,1	0,6	0,9	0,6	1,0
IPCA	161.508	1,1	1,1	0,6	0,9	0,7	1,1
Servizi relativi ai trasporti							
1° gruppo	54.768	0,2	-0,1	-0,9	-0,1	0,1	-0,7
2° gruppo	65.052	1,0	0,7	0,0	0,5	0,4	-0,3
3° gruppo	74.256	1,4	1,0	0,2	0,7	0,5	-0,1
4° gruppo	88.976	1,7	1,2	0,2	1,0	0,6	0,1
5° gruppo	96.111	1,7	1,6	1,2	1,0	1,1	0,4
IPCA	83.871	1,5	1,3	0,6	0,9	0,8	0,1
Servizi vari							
1° gruppo	38.743	1,4	1,4	1,2	1,0	0,6	0,6
2° gruppo	50.126	1,4	1,5	1,2	1,1	0,7	0,7
3° gruppo	63.612	1,5	1,5	1,3	1,1	0,6	0,6
4° gruppo	79.715	1,4	1,4	1,3	1,1	0,7	0,7
5° gruppo	97.851	1,4	1,4	1,3	1,1	0,6	0,6
IPCA	77.594	1,4	1,4	1,3	1,1	0,6	0,6

Fonte: Elaborazione su dati Istat, Indagine sui prezzi al consumo e indagine sui consumi delle famiglie

(a) L'Istat rende disponibili i dati dell'IPCA per classi di spesa, a partire da quelli del 2005, sul data warehouse I.Stat, nel Tema "Prezzi", Sottotema "Prezzi al consumo".

PROSPETTO 2. INDICI ARMONIZZATI DEI PREZZI AL CONSUMO, PER AGGREGATI SPECIALI PER CLASSI DI SPESA
Anni 2007-2014, variazioni percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (a)

Aggregati speciali	1° gruppo								2° gruppo							
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Beni, di cui:	2,5	5,2	0,0	1,2	3,7	5,0	1,4	-0,4	2,3	4,8	-0,1	1,4	3,6	4,7	1,2	-0,4
Alimentari lavorati (incluse bevande alcoliche e tabacchi)	2,9	6,5	1,8	0,8	2,9	3,5	1,5	0,5	2,9	6,2	1,9	0,9	2,9	3,6	1,5	0,5
Alimentari non lavorati	3,4	3,9	1,9	0,0	2,4	2,3	2,8	-0,8	3,3	3,9	1,9	0,0	2,4	2,4	2,8	-0,7
Energia	1,8	10,0	-7,9	2,3	10,0	13,8	0,2	-2,6	1,5	10,2	-8,6	3,7	11,0	14,0	-0,1	-3,0
Beni industriali non energetici	1,8	1,9	1,9	1,6	1,4	2,2	1,1	0,9	1,6	1,6	1,5	1,5	1,2	1,9	0,8	0,7
Servizi, di cui:	1,2	2,3	2,1	2,1	2,6	2,4	1,2	0,7	1,7	2,5	1,9	2,1	2,6	2,3	1,4	0,6
Servizi relativi all'abitazione	4,2	3,2	3,4	3,0	2,7	2,7	2,9	3,6	3,8	3,4	3,2	2,7	2,4	2,7	2,4	2,7
Servizi relativi alle comunicazioni	-7,1	-2,4	0,8	-0,6	0,1	0,3	-4,8	-5,6	-7,6	-3,3	0,4	-0,7	-0,3	-0,4	-4,9	-6,5
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	2,6	3,1	2,0	1,9	2,3	2,0	1,6	1,2	2,8	2,8	1,8	1,8	2,2	1,8	1,6	0,9
Servizi relativi ai trasporti	2,1	4,8	1,5	4,5	5,2	4,4	2,4	-0,2	2,4	4,8	1,6	4,0	4,8	4,2	2,8	0,6
Servizi vari	3,1	1,5	2,2	1,3	2,7	2,4	2,0	1,2	3,0	1,7	2,3	1,3	2,9	2,8	2,0	1,3
Indice generale	2,2	4,4	0,6	1,5	3,3	4,2	1,3	0,0	2,1	4,0	0,6	1,7	3,2	3,8	1,3	0,0

Aggregati speciali	3° gruppo								4° gruppo							
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Beni, di cui:	2,2	4,5	-0,1	1,5	3,5	4,7	1,0	-0,4	2,1	4,1	-0,1	1,5	3,3	4,4	1,0	-0,3
Alimentari lavorati (incluse bevande alcoliche e tabacchi)	2,8	6,1	2,0	0,9	2,9	3,6	1,5	0,5	2,8	6,0	1,9	0,9	2,9	3,6	1,5	0,5
Alimentari non lavorati	3,2	3,9	1,9	0,0	2,5	2,4	2,8	-0,7	3,2	3,9	1,9	0,1	2,5	2,4	2,8	-0,7
Energia	1,5	10,3	-9,2	4,2	11,4	14,1	-0,3	-3,1	1,3	10,4	-9,4	4,6	11,6	14,1	-0,4	-3,1
Beni industriali non energetici	1,5	1,6	1,5	1,3	1,2	1,9	0,6	0,5	1,4	1,5	1,3	1,3	1,1	2,0	0,6	0,5
Servizi, di cui:	1,8	2,7	2,0	2,0	2,5	2,2	1,5	0,8	2,0	2,7	1,8	1,9	2,4	2,1	1,6	0,7
Servizi relativi all'abitazione	3,8	3,5	3,1	2,5	2,4	2,6	2,3	2,6	3,8	3,8	2,9	2,4	2,3	2,6	2,2	2,2
Servizi relativi alle comunicazioni	-8,3	-3,8	0,0	-0,9	-0,9	-1,1	-5,0	-6,6	-8,2	-4,4	-0,5	-1,1	-1,5	-2,0	-5,2	-7,6
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	2,6	2,8	1,8	1,7	2,1	1,8	1,6	1,0	2,6	2,7	1,5	1,7	2,2	1,6	1,5	0,9
Servizi relativi ai trasporti	2,6	5,0	1,8	3,7	4,7	3,9	2,8	0,8	2,6	5,1	1,8	3,4	4,2	3,9	2,9	1,0
Servizi vari	2,9	1,8	2,3	1,4	2,9	2,6	2,0	1,3	2,9	1,9	2,4	1,4	2,7	2,6	2,0	1,3
Indice generale	2,1	3,8	0,7	1,7	3,1	3,7	1,3	0,1	2,1	3,6	0,7	1,7	2,9	3,4	1,2	0,2

Aggregati speciali	5° gruppo								Totale							
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Beni, di cui:	2,0	3,3	0,4	1,4	2,9	3,4	0,9	0,0	2,1	4,0	0,1	1,4	3,2	4,2	1,0	-0,2
Alimentari lavorati (incluse bevande alcoliche e tabacchi)	2,7	5,8	2,0	0,9	2,8	3,5	1,6	0,5	2,8	6,1	1,9	0,9	2,9	3,6	1,5	0,5
Alimentari non lavorati	3,2	3,9	2,0	0,0	2,5	2,4	2,7	-0,7	3,2	3,8	1,9	0,0	2,5	2,4	2,7	-0,7
Energia	1,6	9,8	-8,9	4,9	11,4	13,6	-0,3	-3,0	1,5	10,1	-8,9	4,2	11,2	13,9	-0,2	-3,0
Beni industriali non energetici	1,5	1,7	1,3	1,1	1,5	1,7	0,6	0,5	1,5	1,7	1,3	1,2	1,4	1,8	0,6	0,5
Servizi, di cui:	2,2	2,8	1,6	1,9	2,4	2,1	1,7	0,9	2,0	2,7	1,8	1,9	2,5	2,2	1,6	0,8
Servizi relativi all'abitazione	3,6	4,0	2,7	2,1	2,2	2,5	2,0	1,9	3,8	3,7	2,9	2,4	2,3	2,6	2,2	2,3
Servizi relativi alle comunicazioni	-9,2	-5,4	-1,1	-1,3	-2,1	-2,7	-5,4	-8,3	-8,4	-4,2	-0,3	-1,0	-1,1	-1,5	-5,1	-7,2
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	2,6	2,3	1,0	1,6	2,0	1,5	1,4	0,9	2,7	2,6	1,4	1,7	2,1	1,6	1,5	0,9
Servizi relativi ai trasporti	2,8	5,2	1,9	3,2	4,1	3,9	3,1	1,4	2,6	5,1	1,8	3,4	4,3	4,0	2,9	1,1
Servizi vari	2,8	2,0	2,4	1,4	2,6	2,3	2,1	1,3	2,9	1,9	2,3	1,4	2,7	2,4	2,1	1,3
Indice generale	2,1	3,1	0,9	1,6	2,7	2,9	1,2	0,4	2,0	3,5	0,8	1,6	2,9	3,3	1,3	0,2

Fonte: Elaborazione su dati Istat, Indagine sui prezzi al consumo e indagine sui consumi delle famiglie

(a) L'Istat rende disponibili i dati dell'IPCA per classi di spesa, a partire da quelli del 2005, sul data warehouse I.Stat, nel Tema "Prezzi", Sottotema "Prezzi al consumo".

Glossario

Aggregati speciali: Sono aggregazioni di prodotti costruiti secondo uno schema classificatorio alternativo alla COICOP-IPCA e diverso da quello utilizzato per gli indici NIC per tipologia di prodotto. Lo schema di classificazione e il metodo di calcolo sono comuni a quelli utilizzati da Eurostat.

In particolare si tratta dei seguenti aggregati:

- **Alimentari lavorati (incluse bevande alcoliche e tabacchi)** (comprendono i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale, come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati e includono quindi le bevande analcoliche e quelle alcoliche. Sono, inoltre, inclusi i tabacchi);
- **Alimentari non lavorati** (beni alimentari non trasformati quali carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca);
- **Altri beni** (comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi);
- **Energia** (include le tariffe per l'energia elettrica, il gas di rete per uso domestico, i carburanti per gli autoveicoli, i lubrificanti e altri combustibili per uso domestico);
- **Servizi relativi all'abitazione** (comprendono i servizi di riparazione, la pulizia e la manutenzione della casa, la tariffa per i rifiuti solidi, il canone d'affitto, le spese condominiali);
- **Servizi relativi alle comunicazioni** (comprendono i servizi di telefonia e i servizi postali);
- **Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona** (comprendono i pacchetti vacanza, i servizi di alloggio, i ristoranti, bar e simili, le mense, la riparazione di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, i servizi per l'abbigliamento, i servizi per l'igiene personale, i servizi ricreativi e culturali vari);
- **Servizi relativi ai trasporti** (comprendono i trasporti aerei, marittimi, ferroviari e stradali, i servizi di manutenzione e riparazione di mezzi di trasporto, i trasferimenti di proprietà, le assicurazioni sui mezzi di trasporto);
- **Servizi vari** (comprendono l'istruzione, i servizi medici, i servizi per l'assistenza, i servizi finanziari, professioni liberali, servizio funebre, assicurazioni sugli infortuni).

COICOP: classificazione dei consumi individuali secondo l'utilizzo finale.

Contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale: permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o sulla diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione tendenziale dell'indice generale viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i*-esima alla variazione dell'indice generale è funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modifica del suo peso relativo nei due anni a confronto. I contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti del paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti, la loro somma può differire dalla variazione dell'indice generale.

Indagine sui consumi delle famiglie: rileva le spese sostenute dalle famiglie residenti in Italia per acquistare beni e servizi destinati al consumo e rappresenta la fonte informativa per descrivere, analizzare e interpretare i comportamenti di spesa familiari. L'indagine permette di analizzare e seguire l'evoluzione del livello e della struttura della spesa secondo le principali caratteristiche sociali, economiche e territoriali delle famiglie, così come delle persone che le compongono, delle loro condizioni abitative e delle loro abitudini di spesa. Oggetto della rilevazione sono tutte le spese sostenute dalle famiglie residenti per acquistare beni e servizi destinati al consumo. L'indagine è di tipo campionario e prevede un campione teorico annuale di circa 28.000 famiglie.

IPCA: indice armonizzato dei prezzi al consumo per i Paesi dell'Unione europea.

Quintili di spesa equivalente: rappresentano i valori di spesa per consumi equivalente che dividono la distribuzione di frequenza in cinque parti uguali. Le strutture di ponderazione per il calcolo degli indici armonizzati di ciascuna delle cinque sottopopolazione, sono state stimate con riferimento alla spesa delle famiglie presenti dentro gli estremi di ciascun quintile.

Spesa equivalente: è calcolata dividendo il valore familiare della spesa per un opportuno coefficiente di correzione (scala di equivalenza) che permette di tener conto dell'effetto delle economie di scala e di rendere direttamente confrontabili i livelli di spesa di famiglie di ampiezza diversa. Di seguito si riportano i valori dei coefficienti relativi alla "scala di equivalenza Carbonaro", utilizzata per la definizione delle cinque classi di spesa equivalente delle cinque sottopopolazioni per le quali sono stati calcolati gli indici armonizzati dei prezzi al consumo commentati nella statistica flash:

AMPIEZZE FAMILIARI Coefficienti

1	0,60
2	1,00
3	1,33
4	1,63
5	1,90
6	2,16
7	2,40

Variazione congiunturale: variazione rispetto al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.